

REGIONE DEL VENETO
UNITA' LOCALE SOCIO-SANITARIA N. 7
PIEVE DI SOLIGO

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO

L'anno **duemilasedici** , il giorno **trentuno** del mese di **Agosto**

Il Commissario dell'U.L.S.S. n. 7, Dott. Francesco Benazzi, nominato con D.P.G.R.V. n. 191 del 30 dicembre 2015, con i poteri del Direttore Generale, ai sensi dell'art. 13, comma 8 duodecies, della legge regionale 14 settembre 1994, n. 56, e della D.G.R.V. n. 2051 del 30 dicembre 2015, coadiuvato da:

Il Direttore Amministrativo

Dott. Oliviero Beni

Il Direttore Sanitario

Dott. Giuseppe Toffolon

Il Direttore dei Servizi Sociali
e della funzione territoriale

Dott. Giuseppe Bazzo

ha adottato la seguente deliberazione:

OGGETTO

NOMINA NUOVO RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.-

IL COMMISSARIO

Richiamata la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;

Precisato che il comma 60 dell'art. 1 della citata L. 190/2012 prevede che, per quanto riguarda le amministrazioni regionali e locali e gli enti in loro controllo, gli adempimenti e i termini volti all'attuazione della legge in materia di adozione del Piano Anticorruzione verranno definiti attraverso intese in sede di conferenza unificata;

Considerato che la suddetta legge prevede, oltre all'Autorità nazionale anticorruzione, che è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), di cui all'art. 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, anche un responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

Richiamati i commi 7 e 8 dell'articolo 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190, che testualmente dispongono: "*7. A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.*

8. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.";

Evidenziato, infine, che il suddetto responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 10, della legge 6 novembre 2012, n. 190, dovrà provvedere anche:

"a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11."

Richiamato, inoltre, l'art. 43 del D. Lgs 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) il quale prevede, altresì: "All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza, di seguito «Responsabile», e il suo nominativo è indicato nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Il responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla

normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, *all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.*

2. Il responsabile provvede all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano anticorruzione.

3. I dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

4. Il responsabile controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal presente decreto.

5. In relazione alla loro gravità, il responsabile segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità”;

Vista la deliberazione n. 1083 del 29 agosto 2013 con la quale il dott. Filippo Spampinato è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Azienda U.L.S.S. n. 7;

Vista la deliberazione n. 292 del 9 marzo 2016 con la quale si è stabilito di affidare dal 1° aprile 2016 la U.O.C. risorse umane al dott. Filippo Spampinato e di confermare nella direzione della U.O.C. Affari Generali il dott. Eugenio Possamai, in aspettativa ai sensi dell'art. 3 bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché il dott. Filippo Spampinato nell'incarico di direttore ad interim della stessa unità operativa per tutta la durata dell'assenza del titolare;

Vista la deliberazione n. 466 del 13 aprile 2016 con cui è stato conferito dal 1° aprile 2016 al dott. Filippo Spampinato, Direttore U.O.C. Risorse Umane, l'incarico di Responsabile dell'ufficio competente per i procedimenti disciplinari ai sensi dell'art. 55 bis del D.lgs. 165/2001;

Vista la deliberazione in corso di azione con la cui il dott. Livio Dal Cin viene nominato Direttore della U.O.C. Affari Generali a far data dal 1° settembre 2016;

Ritenuto, conseguentemente, di nominare, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza il Direttore della U.O.C. Affari Generali il dott. Livio Dal Cin e di incaricare lo stesso all'osservanza dei compiti previsti dalle citate norme e sopra illustrati;

Vista l'attestazione con cui il Direttore dell'unità operativa complessa Affari Generali, nelle sue funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, assicura l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Acquisiti i pareri favorevoli del Direttore Amministrativo, Direttore Sanitario e Direttore dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale, ciascuno per la materia di rispettiva competenza;

Richiamato l'art. 13, comma 8 *duodecies*, dalla legge regionale 14 settembre 1994, n. 56;

Preso atto di quanto disposto dalla deliberazione della giunta regionale del Veneto n. 2051 del 30 dicembre 2015;

DELIBERA

- 1) di nominare, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di quest'Azienda il Direttore della U.O.C. Affari Generali dott. Livio Dal Cin;
- 2) di trasmettere la presente deliberazione alla Autorità nazionale anticorruzione, per le motivazioni indicate in premessa.

FS/SF
Sf0231ag

Delib. n. 973 del 31/08/2016

IL COMMISSARIO
f.to **Dott. Francesco Benazzi**

Per il parere di competenza:

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

f.to **Dott. Oliviero Beni**

IL DIRETTORE SANITARIO

f.to **Dott. Giuseppe Toffolon**

IL DIRETTORE DEI SERV. SOCIALI
E DELLA FUNZIONE TERRITORIALE

f.to **Dott. Giuseppe Bazzo**

PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione, esecutiva dalla data di adozione, viene pubblicata all'albo aziendale per 15 giorni consecutivi dal **02/09/2016** , e, in pari data, viene trasmessa al Collegio Sindacale.

PIEVE DI SOLIGO, li **02/09/2016**

Il Direttore dell'U.O.C. Affari Generali
f.to **Dott. Livio Dal Cin**